



UNA SCOLARESCA IN GITA.  
SOTTO, IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE  
DEI PRESIDI **GIORGIO REMBADO**



MANTOVA

## I PROFESSORI IN RIVOLTA E I PRESIDI CANCELLANO LE GITE SCOLASTICHE

di **Claudio Visani**

Il ministero ha chiesto che verifichino l'idoneità degli autobus e degli autisti. Ma i docenti non ci stanno: «Adesso basta, diciamo stop ai viaggi»

**G** iorgio Rembado, presidente dell'Anp, l'associazione nazionale dei presidi che rappresenta quasi la metà degli ottomila dirigenti scolastici italiani, lo definisce «un provvedimento assurdo, l'ennesima forzatura che snatura il ruolo del docente-accompagnatore dall'insegnamento alla vigilanza». I sindacati sono furiosi. La Cgil dice che «la sicurezza non si garantisce con la burocrazia», che è «ridicolo» assegnare agli insegnanti compiti ispettivi su autobus e autisti, e chiede

il ritiro della direttiva del Miur. «Perfino i "bus operator" protestano, preoccupati che l'ulteriore aggravio di responsabilità a carico di dirigenti scolastici e docenti porti alla disdetta di gran parte dei contratti di trasporto.

Non bastavano gli attentati di Parigi, la minaccia del terrorismo, le morti a di Domenico Maurantonio ed Elia Barbetti, i due studenti di 19 e 17 anni precipitati dai balconi degli alberghi di Milano dove alloggiavano durante le visite e a Expo. A mettere una pesante ipoteca, se non a segnare il *de profundis* per le gite scolastiche, è arrivata, il 3 febbraio, la circolare 674 del ministero dell'Istruzione. Allegando un vademecum della Polizia stradale, richiama «i dirigenti scolastici e gli organizzatori» a controllare preliminarmente l'affidabilità delle aziende a cui si appalta il servi-

zio di trasporto, a verificare poi «l'idoneità e la condotta del conducente» (che non dovrà assumere alcol o droghe, usare il telefonino e violare limiti di velocità e tempi di guida) e perfino «l'idoneità del veicolo» (usura degli pneumatici, efficienza dei dispositivi di illuminazione, estintori). Una circolare che sta determinando il crollo dei viaggi di istruzione per rinuncia dei docenti accompagnatori, già stressati dagli ultimi avvenimenti e sempre meno disponibili ad assumersi i rischi e le responsabilità (anche sul piano civile) delle gite senza avere nessuna gratificazione professionale ed economica. «La misura era già colma prima, questo nuovo carico la rende insopportabile» dice Rembado. «Non accetteremo ulteriori trasferimenti di competenze che non ci appartengono. Se non ci saranno ripensamenti, diventerà molto difficile pianificare ancora le gite». Alcuni siti studenteschi hanno già stimato il 70 per cento di rinunce su scala nazionale.

Solo il presidente dell'Andis (altra associazione dei dirigenti, con un migliaio di iscritti), Paolino Marotta, è meno critico. «Vedo reazioni esagerate a una circolare che aggiunge solo qualche indicazione di buon senso e le raccomandazioni della Polstrada a quello che già oggi si fa» afferma. «Certo, secondo me tutti i dirigenti e i docenti preferirebbero non fare le gite: sono i ragazzi, soprattutto quelli più grandi, che spingono, interessati più

alle libere uscite e alle bravate di notte che ai viaggi di istruzione di giorno. Gli alberghi ormai chiedono 20-30 euro di cauzione a testa. Partire è sempre una scommessa. E ogni tanto ci scappa la disgrazia». □



ANSA